



Comunicato stampa

Agenzia delle Entrate: CHIUSURA DELLA SEDE DI RIVA DEL GARDA **“A rischio la lotta all’evasione fiscale e la tenuta delle comunità locali”**

I sindacati esprimono forte preoccupazione per il piano di chiusura degli Uffici Territoriali che prevede, per l’anno 2014, la soppressione di 41 Uffici, che andranno ad aggiungersi ai 17 già chiusi, **per un totale di 58 Uffici**.

Si tratta di un’operazione di abbandono dei Presidi dello Stato sul territorio e di allentamento del contrasto all’evasione fiscale per la quale le OO.SS., sia a livello nazionale che territoriale, esprimono il proprio fermo dissenso.

L’inclusione di Riva del Garda tra gli Uffici da chiudere è elemento di ulteriore giudizio negativo in quanto interviene in un ambito di 18 dipendenti che serve un bacino di ca. 50.000 abitanti, spostando automaticamente l’onere sui cittadini che si rivolgono a quei servizi. E in tempo di crisi ciò è inaccettabile: le sedi territoriali dell’Agenzia rappresentano un servizio sociale di informazione e di consulenza per tutti i cittadini.

E’ inconcepibile che da un lato si dica di perseguire evasione, elusione, frodi fiscali e contributive e dall’altro si decida per un arretramento dello Stato dal territorio. Se davvero si vogliono recuperare quei 120 miliardi che ogni anno vengono sottratti al fisco, allora bisogna rafforzare la presenza, gli strumenti e le competenze per farlo.

Lamentiamo l’assenza di un’informazione in grado di spiegare il progetto complessivo e le ragioni di tali scelte: perché se la causa risiedesse ad esempio nei costi d’affitto, deve essere consentita la possibilità di esplorare soluzioni alternative, come la disponibilità degli Enti Locali a fornire immobili idonei: e poiché non è dato conoscere neppure l’effettivo risparmio di tale operazione, si assiste ad una logica il cui unico fine pare essere esclusivamente la riduzione degli Uffici, punto.

L’ipotesi del mantenimento di uno sportello informativo non ci soddisfa, poiché occorre invece cercare soluzioni in grado di mantenere l’intera struttura per continuare a garantire il presidio del territorio dell’Alto Garda e Ledro.

Attiveremo assemblee e mobilitazione dei lavoratori, oltre alla richiesta di un tavolo congiunto con il direttore dell’Agenzia di Trento, la Provincia e i Comuni interessati per individuare soluzioni **per il mantenimento sul territorio di tutte le sedi territoriali trentine**.

Trento, 11 ottobre 2013